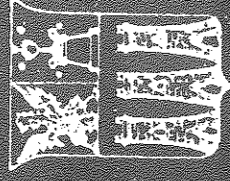


PERIODICO DELLA COMUNITA'



PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO
N. 2 - DICEMBRE 1977

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE
Redattori: CASTIGLIONI - BANFI - COLOMBO RITA
FARDELLI - CAPRIOLI - AMBROSIANO
STAMPATO dalla litotipografia Margutti
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 37-9-77 n.15

IL COMUNE

La fase attuativa della Legge 382 del 22 luglio 1975 è iniziata con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 29 agosto 1977, dei decreti del Presidente della Repubblica n. 616, 617, 618.

Essi hanno per oggetto, rispettivamente: attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382; la soppressione di uffici centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato; l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di ruoli unici di impiegati ed operai.

Il decreto più importante è il n. 616, che ha un suo carattere proprio, è costituito di 137 articoli e tocca le varie articolazioni istituzionali della vita del nostro paese.

Intendo, con queste note, sottolineare quali sono i compiti attribuiti ai Comuni, in modo tale che anche noi, cittadini di Gorla Maggiore, sappiamo che, nei prossimi anni, ci attendono doveri sociali sempre più precisi, che richiedono intervento e partecipazione sempre più ampi, mobilitazione di forze sempre più consistente, presenza maggiore dei cittadini nella vita del paese.

IN GENERALE si può dire che ai Comuni sono affidate una grande quantità di funzioni proprie e delegate in ogni campo, fatta eccezione per le riserve a favore dello Stato, nei settori della difesa e della sicurezza, dell'industria e del credito e, ovviamente della politica estera e dell'indirizzo generata.

L'esercizio della funzione inizia l'1-1-78 e si allarga in tempi successivi secondo date fisse e all'approvazione di provvedimenti pendenti davanti al Parlamento.

Per i Comuni si apre un processo di rifondazione, ma in tempi stretti, che riguarda non solo la acquisizione di una capacità funzionale interna, ma soprattutto il collegamento con la organizzazione delle forze sociali e della società civile.

Ogni Comune, in tutte le Regioni, dovrà avviare, con urgenza, il lavoro per dare piena e consapevole attuazione al provvedimento presidenziale e formulare un «programma costituente e di adeguamento». «La struttura fondamentale del sistema delle autonomie deve rimanere il Comune, rinnovato nelle sue forme organizzative, potenziato nella sua autonomia, più saldamente ancorato ai problemi della Comunità locale».

sport come tempo libero

Nel nostro precedente articolo "Presentazione" abbiamo affermato che il giornale «PERIODICO DELLA COMUNITA'» è un momento di incontro per tutte le forze politiche e sociali gorlesi ed abbiamo aggiunto che è nostro desiderio di intraprendere delle iniziative concrete (es. dibattiti) al fine di favorire e sviluppare la partecipazione di tutti.

A questo proposito mercoledì 30-11-77 si è svolta nella Sala Consiliare una Tavola Rotonda sul tema "SPORT COME TEMPO LIBERO". Hanno preso parte a questa riunione, con vivo interesse, le Società Sportive, (Pallacanestro - Calcio - Ciclismo), l'Oratorio, le Forze Culturali (Biblioteca - Centro Sociale) e l'Amministrazione Comunale. Si sono sollevati diversi problemi strutturali (mancata possibilità di personale qualificato - carenze di attrezzature - difficoltà

E LA 382

IN PARTICOLARE quali sono le funzioni e i compiti che vengono attribuiti al Comune?

- 1) tutti i compiti in materia di ASSISTENZA. Dal 30 giugno 1978 gli Enti comunali di assistenza (ECA) sono sciolti, le loro funzioni passano ai Comuni.
- 2) tutti i compiti in materia di SANITA'. Le funzioni di assistenza sanitaria e ospedaliera riguardanti la prevenzione, la cura e la riabilitazione sono attribuite ai Comuni dal 1° gennaio 1979.
- 3) tutti i compiti in materia di ASSISTENZA SCOLASTICA, compresa la erogazione gratuita dei libri nelle scuole elementari, l'assistenza medico-psichica e quella agli handicappati.
- 4) significativi compiti in materia di ARTIGIANATO e di COMMERCIO.
- 5) significative funzioni in materia di POLIZIA LOCALE, licenze, autorizzazioni, oggi svolte dalle autorità di pubblica sicurezza.
- 6) talune funzioni in materia di PROTEZIONE AMBIENTALE, parchi e foreste.
- 7) l'assegnazione di alloggi di EDILIZIA ECONOMICA e POPOLOLARI.

Questa è una sintesi dei compiti a cui i Comuni saranno tra non molto chiamati: questo significa, ancora una volta, che non possono essere solo gli amministratori eletti a far fronte a tutti questi compiti, questo significa che la crescita di un paese si sviluppa solo se tutte le forze contribuiscono in modo fattivo alla risoluzione dei problemi di tutti.

E' ormai concetto acquisito che il Comune è l'«unico soggetto responsabile» del sistema delle autonomie: noi crediamo che esso debba essere rinnovato e potenziato nelle sue funzioni.

Il Sindaco

economiche), tra cui emerge un fattore molto importante, che non si rivela solo nello sport, ma anche in qualsiasi altra organizzazione, cioè la mancanza di partecipazione e il campanilismo delle stesse organizzazioni.

Per poter eliminare in parte questi fenomeni si è deciso di avviare la formazione di una "Polisportiva" al fine di organizzare le varie attività in modo coordinato e aperto a tutti, anche a coloro che vogliono praticare lo sport a livello non competitivo, senza influenzare le già costituite Società.

Su questa base si terrà una riunione per ben definire uno statuto, il consiglio e il modo di operare.

LA REDAZIONE

P.S.I.

bilancio comunale e partecipazione

L'avvicinarsi della scadenza di presentazione del bilancio di previsione 1978 va suscitando negli amministratori e nei partiti gorlesi un'intensa discussione, che andrà presto estesa all'intera popolazione. Tutti già conoscono la difficile situazione finanziaria in cui versano i comuni in seguito al drastico giro di vite imposto dalle autorità centrali, che hanno notevolmente ridotto il flusso dei finanziamenti agli enti locali. Mentre va crescendo il carico di spese ordinarie ed il grosso del bilancio è assorbito dai normali costi di gestione (primi fra tutti quelli relativi al personale, che a Gorla è comunque ridotto al minimo rispetto ai sempre più gravosi impegni amministrativi), gli oneri di urbanizzazione vengono ad essere l'unica fonte cui il comune può attingere per interventi di carattere straordinario. Considerando tale contesto, oggi più che mai non è tempo di sprechi, di decisioni di vertice affrettate, sbagliate, o non condivise dalla popolazione. L'amministrazione comunale non mancherà certo di convocare assemblee aperte per dibattere democraticamente il problema, ma noi socialisti intendiamo fin da questo momento stimolare il contributo dei cittadini, informandoli, facendo loro conoscere le nostre posizioni, chiamandoli a condividere la responsabilità di scelte, quelle del bilancio, che costituiscono il momento fondamentale della vita amministrativa, perchè ne condizionano il fu-

turo ben oltre i limiti di un anno.

La sezione del P.S.I. è consapevole che i problemi del nostro paese sono molteplici e non possono essere affrontati tutti insieme.

Interventi «a pioggia» servirebbero a poco: volendo fare un po' di tutto, si finirebbe col disperdere risorse preziose e nulla sarebbe veramente risolto. Meglio dunque operare a fondo in alcuni settori, alla cui individuazione ogni cittadino dovrebbe partecipare, concordando poi a definire le possibili soluzioni e le modalità di intervento.

Il P.S.I. segnala alla cittadinanza, come base di discussione i seguenti temi:

- 1) Risanamento di via Roma.

L'amministrazione comunale ha già inoltrato all'I.N.A. una richiesta di mutuo per circa 200 milioni, allo scopo di provvedere alla sistemazione della via. Circa la destinazione di quanto il comune riuscirebbe a reperire, il P.S.I. intende sollecitare un approfondito dibattito che coinvolga l'intera comunità, considerando che il tratto iniziale di via Roma, pur nell'attuale stato penoso, costituisce un patrimonio di tradizioni che andrebbe in qualche modo tutelato.

- 2) Acquisizione di aree in fondo a via Roma (utilizzando gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria) per la realizzazione del campo sportivo, problema urgente anche in considerazione della recen-

te fondazione di una società calcistica, costretta per il momento ad operare in condizioni di disagio.

- 3) Interventi nel settore dei servizi sociali.

Il comune è tenuto a contribuire alla attività del Consorzio Trasporti Valles Olona e del Consorzio Sanitario di Zona con versamenti che, per il 1978, si aggireranno rispettivamente intorno ai 12 e ai 15 milioni. Ad attuazione del diritto allo studio il comune dovrebbe stanziare a favore delle varie scuole una cifra complessiva di circa 20 milioni. Nel campo scolastico, va sottolineata l'esigenza improrogabile di ampliare le scuole elementari ed in tal senso è già stata inviata alla Regione una richiesta di finanziamento di 80 milioni (Legge n. 412).

Su questi ed altri temi si svilupperà nei prossimi mesi il dibattito politico. Il P.S.I. è disponibile ad accogliere le istanze emergenti dal tessuto sociale ed a tenere nel dovuto conto le proposte dei cittadini. In tale prospettiva, la sezione del P.S.I. presso il circolo di via Mazzini rimarrà aperta tutte le domeniche dalle 10 alle 12, a disposizione dei cittadini che vorranno far conoscere le loro opinioni o chiedere chiarimenti sui problemi amministrativi gorlesi.

La sezione del P.S.I.

il P.R.I. invita

Nella vita pubblica i problemi sono molteplici e per risolverli ci vuole competenza, tempo e soprattutto molta buona volontà. E' per questo, che con le elezioni, il cittadino è invitato a delegare persone ricche di questi requisiti, perchè risolvano i problemi sopra detti.

Il cittadino pertanto delega altri per amministrare, per dettare le regole e per indirizzare; ma non può e non deve delegare altri a partecipare, a sapere in vece sua.

Troppo sovente si rinuncia a partecipare alla cosa pubblica, a sapere realmente come stanno le cose; troppo sovente ci si accontenta di sapere per sentito dire, questo è un comportamento sbagliato.

E' nostro preciso dovere-diritto informarci e vivere in prima persona la vita politica, ciò è necessario soprattutto per non commettere errori di giudizio e profondere sentenze errate.

Ecco perchè il P.R.I. invita ad essere presenti alle assemblee, ai consigli co-

munali, alla vita politica, visto che nel nostro comune c'è la possibilità di farlo in modo democratico: merito questo dell'amministrazione comunale di cui il P.R.I. può essere testimone.

Partecipando alle assemblee aperte le persone presenti hanno sempre lo stesso volto e di numero limitato; è necessario partecipare in maggior numero, perchè solo in questo modo si può aiutare l'amministrazione locale dando in tempo utile i propri consigli, o criticando prima le proposte e non dopo i fatti.

Perchè questo nostro invito? Per evitare di porre rimedio al nostro cattivo interessamento, con ricorsi affannosi e critiche tardive e di conseguenza difettose e non oggettive.

Vi rammentiamo che partecipazione è democrazia e, visto che in Gorla c'è questa possibilità, perchè non provare almeno una volta essere democratici per se stessi e per gli altri?

responsabile gruppo P.R.I.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

In merito a quanto scaturito dall'ultima assemblea sul P.E.E.P. la D.C. informa di aver presentato nell'ultima riunione della Commissione Urbanistica le seguenti richieste.

- 1) Ridimensionamento del P.E.E.P. in base alle esigenze attuali che nascono da una realtà diversa da quella che si presentava circa 18 mesi fa e che non ci permette ottimisticamente previsioni economiche per il futuro.
- 2) Impegno da parte di questa maggioranza consiliare, a presentare il PRG in tempi molto brevi.
- 3) Modifica dell'attuale composizione della commissione urbanistica in modo tale da sostituire i consiglieri comunali con cittadini estranei al Consiglio stesso, dando così la possibilità ai responsabili della pubblica amministrazione di avere una visione più ampia dei problemi.

LA SEGRETERIA

urbanistica

programma pluriennale di attuazione

L'articolo 32 della Legge Regionale N. 51 del 15 aprile 1975 stabilisce che i Programmi di Fabbricazione ed i Piani Regolatori Generali siano attuati mediante Programmi Pluriennali di Attuazione (P.P.A.).

La Legge Nazionale N. 10 del 28 gennaio 1977 («Legge Bucalossi») ha recepito questo principio estendendo il P.P.A. a tutto il territorio nazionale.

Va detto subito che il P.P.A. non è da ritenersi un piano urbanistico ma in vece uno strumento di programmazione o (come è stato anche definito) un «Programma Operativo»: la sua funzione è quella di garantire e di razionalizzare l'attuazione dello strumento urbanistico generale, che altrimenti rimarrebbe lettera morta o troverebbe una attuazione monca ed irrazionale. Il metodo è quello di individuare gli interventi, sia pubblici che privati, da attuarsi in certo lasso di tempo (massimo tre anni per la L.R. N. 51; minimo tre, massimo cinque per la L.N. N. 10), escludendo che in quello stesso periodo si possano realizzare interventi urbanistici ed edilizi ricadenti in previsioni di P.D.F. o P.R.G. non comprese nel P.P.A.

Infatti il P.P.A. è il presupposto per il rilascio delle concessioni a costruire o per l'approvazione di qualsiasi piano attuativo.

In altre parole non si può, tranne poche eccezioni, costruire od urbanizzare in aree o zone che non siano quelle espressamente indicate dal P.P.A.

Questo meccanismo garantisce in generale un minor sperpero di risorse (il Comune non deve più «inseguire» con le urbanizzazioni i privati che edificano, i servizi pubblici sono più facilmente e razionalmente prevedibili per quanto concerne la scelta della loro localizzazione, si ha un minor sacrificio di terreni agricoli, ecc.) e quindi razionalizza il processo di urbanizzazione del territorio, svoltosi finora in modo casuale e caotico.

Occorre far notare che la Legge Nazionale obbliga l'Amministrazione Comunale ad espropriare, alla fine del periodo di validità del P.P.A., quei terreni, inclusi nel P.P.A. stesso, per i quali non sia stata richiesta la possibilità di edificare, mentre invece la Legge Regionale conferiva solo la facoltà di tale esproprio.

Vogliamo osservare che l'adozione di un P.P.A. garantisce al Comune di Gorla, in questa particolare fase di approntamento di nuovi strumenti urbanistici, la possibilità di essere parte attiva nel processo di completamento ed espansione dell'abitato conferendo al processo stesso un carattere di logica ed organicità, nel rispetto di principi più volte enunciati dall'Amministrazione.

L'affidare questo processo, sia pure per il periodo di tempo limitato alla fase suddetta, unicamente alla iniziativa privata porterebbe a situazioni di squilibrio e compromissione del territorio non più reversibili.

L'Amministrazione Comunale, individuate le previsioni di

P.D.F. o di P.R.G. a cui intende dare attuazione nel periodo di validità stabilito per il P.P.A., ne quantifica i costi globali relativi alle urbanizzazioni primarie (strade, reti, parcheggi, ecc.) ed alle urbanizzazioni secondarie (i servizi pubblici come scuole, asili, cimitero, ecc.) e prevede esattamente su chi ed in quale misura dovranno ricadere: così ad esempio il privato che si accinge ad edificare saprà che deve corrispondere una certa cifra per ogni mc. di costruzione realizzato sottoforma di oneri di urbanizzazione (ad una parte del costo di tali urbanizzazioni potrà far fronte il Comune predisponendo un apposito capitolo di bilancio), ma saprà anche con certezza quali opere la Amministrazione comunale si impegna a realizzare entro un dato termine. Non dovrebbe più succedere, in altre parole che il privato, dopo aver costruito la propria residenza, attende per anni che sia realizzata la strada, che siano portate sino a lui le reti, ad esempio fognaria o del gas, che la zona sia dotata di servizi pubblici.

E' buona cosa che, accingendosi alla stesura del P.P.A., l'Amministrazione Comunale tenga conto delle esigenze e delle intenzioni edificatorie della cittadinanza, così da garantire a questa il soddisfacimento dei propri bisogni residenziali e produttivi, e alle previsioni del P.D.F. o P.R.G. incluse nel P.P.A. la massima possibilità di trovare facilmente piena attuazione.

Questo importante aspetto della partecipazione dei cittadini alla stesura del P.P.A. (partecipazione si badi bene, che porta vantaggi immediati e concreti per gli amministratori) trova conferma nella Legge Regionale N. 136 (già approvata dal consiglio Regionale ed attualmente «in itinere») che sancisce l'obbligo di consultare la cittadinanza sollecitando la manifestazione di bisogni ed intenzioni edificatorie; è pertanto sembrato doveroso a questa Amministrazione prendere le misure (manifesti questionari, ecc.) necessarie a garantire tale partecipazione.

In sostanza, riassumendo, il P.P.A. deve dare precisa risposta alle seguenti domande:

— Quale è il fabbisogno abitativo e produttivo, espresso in aree edificabili, in mc. edificabili, in abitanti insediabili, prevedibile per l'arco temporale considerato.

— Dove si prevede di dare soddisfacimento a tale fabbisogno, cioè su quali aree o zone si consentirà di costruire.

— Quanto costerà realizzare tali interventi, escludendo naturalmente il costo sostenuto dal privato per costruirsi la casa o l'officina od altro, cioè quanto costeranno le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, compresa la spesa per acquisire le aree necessarie a tali opere.

— Chi sosterrà tali costi, ossia come si ripartiranno tali costi fra il Comune e gli operatori pubblici e privati interessati.

Enrico Borgatti

Assessore Urbanistica

FINANZE

Denuncia redditi 1974

Incominciamo la pubblicazione dei redditi da lavoro dipendenti, stralciati nell'elenco dei contribuenti.

Gli altri verranno di volta in volta pubblicati. Il criterio secondo cui è stato effettuato lo stralcio è stato quello di prendere i primi nove (9) nomi per ognuno dei fogli dell'elenco. Si proseguirà sugli altri numeri del «Periodico» con lo stesso criterio.

Agostino Minone Sebastiano L.	6.184.694	Colombo Alberto	4.918.200	Macciò Guglielmo	2.622.659
Albè Emilio	3.704.316	Colombo Angelo	6.614.778	Macciò Oliviero	3.281.177
Albè Luigi	6.157.435	Colombo Carlo	4.307.155	Maestroni Giovanni	6.111.628
Albertini Bruno	6.655.005	Colombo Cielia	1.608.000	Marangoni Giovanni	4.656.601
Aldizio Pietro Mario	3.514.240	Colombo Fiorino	5.965.255	Marinoni Adelfo	5.650.642
Alzani Mario	5.156.675	Colombo Giuseppe	2.815.340	Mascheroni Marcello	4.935.783
Aspesani Luigi	1.860.482	Colombo Luigi	1.144.666	Millettani Annunciata	701.704
Banfi Abbondio	6.439.891	Colombo Mario	4.435.760	Mischietti Cesare	5.016.695
Banfi Fortunato	2.268.459	Colombo Pasquale	2.373.613	Monti Luigi	4.327.125
Banfi Giovanni	2.302.245	Colombo Teresino	5.777.719	Pagani Luigi	4.618.469
Banfi Luigi	4.622.616	Custro Sergio	5.133.525	Pegorin Alessandro	5.925.511
Banfi Pietro	2.450.032	Dell'Acqua Giovanni	5.896.482	Perin Antonio	2.641.078
Belloni Luigia	4.036.236	De Marchi Giovanni	2.220.005	Pigni Apollonia	1.541.105
Bernasconi Carlo	6.005.485	Donzelli Felice	5.964.849	Pigni Giuseppe	2.638.466
Bertolani Bruno	5.533.757	Dormeletti Pier Giorgio	3.737.019	Pizzamiglio Tosca	1.430.323
Bianchi Giuseppe	1.795.825	Feroli Agostino	5.300.683	Porta Luigi	6.428.765
Braga Carlo	5.921.219	Fiorpanti Gaspare	4.831.211	Pozzi Giovanna	2.175.194
Brocchini Galliano	1.375.668	Foglia Angelo	6.982.811	Puricelli Giovanni	5.197.230
Caimi Adelfo	5.168.450	Frontini Cesare	3.866.408	Rampinini Giuseppe	4.738.530
Caironi Luigi	2.774.445	Fuse Eugenio	1.338.601	RIGHETTO Silvano	5.018.436
Calloni Carliotta	4.932.473	Gebualdi Flora	1.487.500	Ronchi Vittorio	3.040.940
Calvenzani Mariuccia	1.446.550	Galli Giuseppe	1.375.119	Rossi Pietro	4.723.137
Canavesi Gino	2.246.735	Gardini Marco	5.472.292	Sarti Primo	3.987.974
Caprioli Abramo	2.301.894	Giani Carlo	9.898.215	Scandroglio Francesco	2.034.584
Caprioli Ermenegildo	4.226.842	Giorgetti Angela	1.506.368	Scognamiglio Salvatore	4.097.352
Caprioli Maria Giacinta	1.283.556	Gonati Ubaldo	6.514.199	Taffello Guido	3.994.203
Cardin Mario	1.557.600	Groli Angelino	6.854.560	Tamiozzo Ampelio	6.044.863
Casellato Giancarlo	2.433.785	Gusmeroli Cottardo	5.225.179	Tonello Armando	6.041.435
Ceccanello Bruno	5.696.609	Landoni Mario	4.614.999	Uboldi Giuseppe	4.330.177
Clerici Angelo	5.887.274	Lovati Luigi	2.007.900	Viero Giorgio	4.039.998
Colombo Adele	1.414.180	Luoni Gaudenzio	4.204.551	Zemignani Bertilla	3.316.590
	2.934.840	Macchi Angelo	4.514.319	Zerini Pietro	2.211.300

PCI LE ELEZIONI NELLE SCUOLE

INTRODUZIONE

Nei giorni 11-12 dicembre si svolgeranno le elezioni dei consigli di distretto, per il consiglio scolastico provinciale, per i consigli di circolo e per il consiglio di istituto. Queste elezioni rappresentano una occasione importante per lo sviluppo della partecipazione e della democrazia. L'esperienza passata non è certamente molto positiva. La burocrazia ministeriale ha contribuito a creare delusioni e ad ostacolare la buona volontà degli studenti e dei genitori (un esempio è la circolare con cui il ministro Malfatti dichiarava chiuse le riunioni degli organi collegiali della scuola). Oggi, con la nuova situazione politica che si è creata con l'accordo programmatico e con la formazione dei distretti scolastici c'è la possibilità di una più ampia partecipazione democratica. La grave crisi della scuola impone un rapido intervento riformatore. Ma fare di questo anno scolastico appena iniziato l'ultimo della vecchia scuola vuol dire impegnarsi per un intervento democratico nella gestione di nuove disposizioni per la scuola dell'obbligo e per una sperimentazione finalizzata alla riforma. Il tema dell'argomento che svilupperemo in questo nostro articolo riguarda le prossime elezioni degli organi collegiali della scuola. Ci rivolgiamo ai genitori, agli studenti con un nostro contributo per chiarire la composizione, le funzioni di questi organi, le innovazioni introdotte. Facciamo questo, rischiando di dilungarci un po' troppo, perchè notiamo una carenza di informazione per quanto riguarda i problemi della scuola che determina una mancanza di partecipazione e indifferenza verso il tentativo di genitori che hanno cercato di impostare un discorso di vero rinnovamento della scuola che i nostri organi di governo cercano in tutti i modi di rallentare.

SPIEGAZIONE DEGLI ORGANI SCOLASTICI

Consigli di interclasse (scuola elementare): tali consigli sono composti da 1 genitore per ogni classe, da tutti gli insegnanti e dal direttore didattico che ha la funzione di presidente. Il consiglio di interclasse formula al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, su la sperimentazione e sulle attività integrative. Interviene per estendere gli scambi di esperienze tra docenti, genitori e alunni. Esprime pareri sull'adozione di materiale didattico. Verifica l'attuazione dei programmi da parte del collegio dei docenti. Promuove la convocazione delle assemblee dei genitori.

Consigli di classe (scuola media). E' composto da 4 genitori per ogni classe, da tutti gli insegnanti della classe e dal preside che ha la funzione di presidente. Il consiglio di classe formula al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, sulla sperimentazione e sulle attività integrative. Interviene per estendere i rapporti e gli scambi di esperienze tra docenti, genitori e alunni. Esprime pareri sull'adozione dei libri di testo e sul materiale didattico. Verifica l'attuazione dei programmi da parte del collegio dei docenti. Promuove la convocazione per le assemblee dei genitori.

Il consiglio di circolo (scuola elementare) e di istituto (scuola media). Il consiglio di circolo e di istituto sono composti da 6 insegnanti, da 1 rappresentante del personale non insegnante e da 6 genitori eletti da tutti i genitori con metodo proporzionale su presentazione di liste su cui si possono dare 2 voti di preferenza. Questi 2 consigli hanno il compito di approvare il bilancio e amministrare i fondi della scuola: decidere ad esempio, sull'acquisto di libri, materiale didattico, attrezzature tecnico scientifiche, ha il compito di decidere sullo svolgimento di iniziative assistenziali di competenza della scuola e sulla partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive. Esso inoltre adotta il regolamento interno, fissa modalità e orari per l'uso della biblioteca scolastica, della palestra e delle altre attrezzature culturali e sportive, adegua il calendario scolastico e l'orario delle lezioni alle specifiche condizioni ambientali, fissa i criteri per la formazione delle classi. Il consiglio di circolo e di istituto può anche stabilire contatti con le altre scuole per realizzare iniziative ed esperienze comuni. Di grande rilievo è anche la competenza ad esso attribuita di promuovere attività parascolastiche ed extrascolastiche, come corsi di recupero e di sostegno, insegnamento complementare, visite guidate (musei, mostre) e viaggi di istruzione.

Il consiglio di distretto. Gorla Maggiore fa parte del distretto n. 8 comprendenti i comuni di Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Minore, Marnate, Solbiate, Olgiate, con una popolazione di 130.000 abitanti circa. Il consiglio di distretto è composto da 22 membri designati di cui: 3 rappresentanti dei lavoratori dipendenti (sindacati), 2 dei contadini, artigiani, commercianti, 1 degli imprenditori, 2 delle associazioni culturali, 11

dei consigli comunali, 3 della provincia. I Membri da eleggere sono 26 così ripartiti: 3 rappresentanti dei presidi e direttori delle scuole statali, 1 rappresentante dei presidi e direttori delle scuole non statali, 1 degli insegnanti delle scuole non statali e 5 delle scuole statali, 2 del personale statale non docente, 7 dei genitori delle scuole statali e non e 7 degli studenti delle scuole superiori statali e non. La funzione dei distretti non è di gestione e amministrazione diretta, bensì di programmazione, di orientamento e di proposta. Il distretto è un organo attraverso cui dovrà realizzarsi la gestione sociale della scuola in cui assieme alla scuola le organizzazioni sociali e dei lavoratori, del mondo produttivo e i rappresentanti dei comuni affronteranno i temi del rapporto tra programmazione scolastica e programmazione economica, tra scuola e territorio. Il consiglio di distretto elabora ogni anno un programma per le attività parascolastiche, l'assistenza scolastica (mense, trasporti ecc.), i servizi di medicina scolastica, le attività culturali e sportive e la sperimentazione. Avanza proposte per la costruzione di nuove scuole e per il miglioramento delle esistenti, per l'inserimento nei programmi di studi e ricerche sulla realtà locale.

Consiglio scolastico provinciale: è un organo prevalentemente elettivo che ha una serie di compiti uguali a quella dei distretti e quindi ne fa da coordinatore. Inoltre ha dei compiti propri che riguardano lo stato giuridico degli insegnanti e la ripartizione dei fondi tra i vari distretti.

UN'ALTRA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

Per aumentare la democraticità degli organi collegiali il Parlamento ha in sintesi stabilito che le sedute dei consigli scolastici distrettuali, siano pubbliche e che alle sedute dei consigli di circolo e di istituto possono assistere gli elettori delle diverse componenti, e i membri dei consigli di circoscrizione. Con questa legge sconfigge la concezione che voleva fare degli organismi collegiali un fatto tutto interno alla scuola e non un'espressione di democrazia. Un'altra novità importante è la soppressione dei consigli di disciplina i cui compiti sono affidati ai consigli di classe. Questa decisione fa giustizia delle tentazioni autoritarie che avevano guidato il legislatore e riporta il dibattito sulla disciplina nella sede più naturale dove le considerazioni vengono riferite all'insieme della vita scolastica, sociale, familiare e personale dell'allievo. Altre importanti innovazioni sono l'introduzione dell'educazione sanitaria nel programma di scienze delle scuole medie e la sostituzione di applicazioni tecniche con educazione tecnica che non divide più i maschi dalle femmine portando avanti un discorso discriminatorio nei confronti delle donne ma unisce due sessi in una materia che valorizza la funzione sociale del lavoro. Sono stati aboliti, nella scuola dell'obbligo, gli esami di riparazione e i voti, ciò è positivo in quanto si impegnano gli insegnanti ad un giudizio non solo individuale ma rapportato alle condizioni socio-economiche e ambientali in cui il ragazzo vive; ed inoltre gli insegnanti sono tenuti a programmare collegialmente il loro lavoro sin dall'inizio dell'anno.

LE PROPOSTE DEL P.C.I. PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Istituzione di scuole materne sufficienti a garantire la frequenza dei bambini dai 3 ai 6 anni. Rinnovamento della scuola dell'obbligo e riforma della scuola superiore. Atti concreti per lo sviluppo del tempo pieno, per superare le carenze edilizie e per promuovere l'aggiornamento degli insegnanti. Per restituire dignità e serietà alla scuola italiana occorre che essa divenga insieme la sede di un apprendimento critico delle fondamentali nozioni e di una preparazione tecnica e professionale in base ai risulti le attitudini professionali e le scelte di ciascuno in base ai bisogni reali della società. In ogni stadio del sistema scolastico deve affermarsi un diverso atteggiamento verso la tecnica e il lavoro, fra formazione intellettuale ed educazione alla manualità. Va portata a fondo la battaglia democratica perchè la scuola dell'obbligo garantisca effettivamente l'istruzione per tutti. Formare liste unitarie onde ottenere un'effettiva collaborazione fra tutte le componenti della scuola per costruire una scuola non confessionale, antifascista, pluralista, che prepari gli alunni a divenire cittadini responsabili direttamente partecipi al processo di rinnovamento della società.

IL VOSTRO VOTO DEVE SERVIRE AD ESPRIMERE CANDIDATI CHE SI IMPEGNANO SU PROGRAMMI DI RINNOVAMENTO E DI RIFORMA.

Sezione P.C.I. Gorla Maggiore - **IL DIRETTIVO**

scuola e doposcuola

Su questo argomento si sono fatti incontri e assemblee fra genitori e insegnanti, se n'è parlato nelle case e nei negozi: ma in definitiva, cos'è?

Anzitutto, NON è il «doposcuola». Questa parola appartiene al passato: e tutti lo dovrebbero sapere. Il doposcuola d'un tempo dipendeva dal fatto che la scuola — un tempo — andava avanti sull'idea che i bambini erano bravi e intelligenti, oppure somari e svogliati: questi qui andavano al doposcuola per riuscire almeno a fare i compiti; quelli bravi per fare ancora più bella figura. Il risultato è che molti adulti, adesso, si sentono completamente tagliati fuori da quella che si dice «cultura», e pensano che i problemi di questo mondo debbano essere risolti — bene o male — dai «bravi».

E' un discorso un po' schematico, è vero, ma una cosa risulta chiara: la scuola si paga coi soldi di tutti (e pensate un po' a chi paga le tasse...), quello che ne viene fuori, cioè l'istruzione dei bambini, deve corrispondere agli interessi di TUTTA la società.

Ma gli interessi di tutta la società non possono essere fatti da pochi: e chi sono? il ministro, gli insegnanti, i pedagogisti? Tutti, se collaborano, possono fare gli interessi di tutti.

Penso che sia chiaro.

Qualcuno è andato alle assemblee e se n'è tornato a casa schifato, solo perchè chi diceva una cosa, chi un'altra, era difficile capire tutti, figuriamoci poi mettersi d'accordo.

Ma se ci tiriamo indietro perchè ci sono idee diverse, è finita: chi resta finisce che comanda lui.

Allora bisogna che taluni fatti siano chiari per tutti.

Si parla di bambini che vanno a scuola: e sono più di quattro ore ogni mattina. Come lavoro direi che basta per dei bambini. Dovrebbero imparare tutto in quelle quattro ore: anche i cosiddetti «zucconi» e «svogliati». Invece molti pensano che zucconi e svogliati bisogna costringerli a casa a fare compiti esercizi e via dicendo. E' facile pensarlo e pretenderlo. Ma perchè non ci si chiede seriamente perchè un bambino a scuola rende poco? probabilmente chi ne ha meno colpa è proprio lui, il bambino. Ma questo non è molto facile da pensare e da capire: allora si lascia perdere. Meglio ignorare i perchè, le cause nascoste; meglio evitare brutte sorprese.

Ma almeno, cerchiamo di fare qualcosa che aiuti i ragazzi a stare più volentieri a scuola, qualcosa che non gli pesi.

E si parla appunto di «doposcuola» e si pensa che i bambini ci

debbono andare per imparare. Giustissimo. Ma imparare cosa? quello che dovrebbero aver già imparato la mattina? direi di no: non ha senso la scuola diventerebbe una noia tremenda, altro che renderla più accettabile.

Consideriamo cos'è un bambino: ha bisogno di gioco (gli serve per conoscere, al suo livello di bambino, il mondo dei grandi), stare coi compagni, fare qualcosa con le sue mani, inventare un mondo suo, scoprire le mille e mille cose del mondo che ha dintorno, ragionarci su come può, e soprattutto imparare a rispettare gli altri, liberamente, non costretto a scappellotti.

Capite che le tabelline e i pensierini e la grammatica diventano sciochezzuole di fronte alle esigenze della vita. L'importante è prepararsi e vivere bene, cogli occhi aperti, e la ragione sveglia: non scrivere «scuola» invece di «scuola». Tabelline, pensierini, ecc. sono importanti se messi in rapporto con la vita.

L'attività del pomeriggio va presa in questo senso: completare la scuola del mattino mettendo assieme i bambini senza inutili costrizioni: dare ai bambini l'occasione di scoprire le proprie capacità, stare insieme coi compagni senza complessi d'inferiorità perchè tutti fanno quello di cui sono capaci e tutti si rispettano.

E' un programma sbagliato?

Può darsi che qualcuno lo ritenga sbagliato. Pazienza. Ma se la maggior parte dei genitori lo ritiene giusto, la conseguenza è una sola: l'impegno a collaborare perchè questo programma riesca. Non dico al 100 per 100: almeno in buona parte. Si fanno sbagli? si discute sereni e si cerca di rimediare. Inutile agitarsi a vuoto, pretendere l'impossibile perfezione, o volere a tutti i costi quello che si pensa personalmente. E' chiaro, ci sono grossi limiti: i soldi sono quelli che sono, bisogna starci dentro; bambini, genitori, insegnanti hanno anche il diritto di stancarsi, d'accordo; ma si può sempre organizzare un discreto lavoro e rallegrarci dei risultati che si ottengono, se siamo contenti di quello che facciamo.

Intanto, questi bambini diventano grandi, e il mondo è quello che si vede: troppe cose fuori posto, e toccherà a questi bambini subire le conseguenze. Chi è quel genitore che può pensare che ce la faranno, se non imparano adesso a stare insieme, a lavorare insieme, a rispettarci?

Sergio Luoni

La presenza cristiana nei distretti scolastici

In occasione delle **ELEZIONI DISTRETTUALI E PROVINCIALI** (che, come è noto, si svolgeranno nei giorni 11 e 12 dicembre p.v.) i Cristiani hanno creduto opportuno non aderire alla proposta, avanzata in sede nazionale dai marxisti, di formare liste unitarie.

Di conseguenza, lungi dal volere spaccature sociali, ma per evitare equivoci uniformismi, sempre pericolosi ai fini della chiarezza democratica, e per avere la possibilità di esprimere la loro originale visione del mondo e della scuola da mettere a confronto (e non da contrapporre) con le altre concezioni educative che operano nel pluralismo del nostro Paese, i Cristiani hanno creduto giusto presentarsi a queste elezioni con liste proprie, che in tutta la Diocesi di Milano saranno contrassegnate (sia a livello distrettuale che a livello di provincia) col motto «**COMUNITA' EDUCANTE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA**».

Si riconoscono in queste liste, e vi fanno convergenza organizzativa e propagandistica, tutte le associazioni di ispirazione cristiana e quindi, oltre alle comunità parrocchiali, gli Scout, i maestri e gli insegnanti medi cattolici (Aicm e Uciim), l'Associazione Genitori (Age), Comunione e Liberazione, il Movimento «Scuola Nuova», la Democrazia Cristiana ed altre associazioni di carattere locale.

Le linee programmatiche, in elaborazione da un anno a questa parte con ampi dibattiti e larga partecipazione di genitori, studenti, insegnanti, dirigenti, personale non docente, nel prendere in esame le concrete realtà territoriali, fanno perno sui seguenti punti basilari:

a) impegno a tutelare il **PRIMATO DELLA PERSONA UMANA**, della sua originalità e del suo potenziale creativo che va

difeso contro ogni tentativo di strumentalizzazione; riconoscimento della **FAMIGLIA COME CELLULA FONDAMENTALE DELLA SOCIETA'** cui compete il diritto di effettuare in piena libertà le proprie scelte educative e di partecipare in qualità di protagonista alla elaborazione del progetto educativo della scuola in cui studiano i figli;

c) rispetto e salvaguardia del concetto democratico di **PLURALISMO** dal quale deve nascere la garanzia, da un lato per il pluralismo delle istituzioni scolastiche, dall'altro per il pluralismo nelle istituzioni scolastiche pubbliche;

d) rivendicazione del concetto di **AUTONOMIA DEGLI ORGANI COLLEGIALI** ai vari livelli, ciascuno secondo le competenze loro assegnate dalla legge, contro qualsiasi tentativo di indebito condizionamento da parte di organi burocratici o collegiali superiori, di enti locali e organizzazioni partitiche o sindacali.

Solo sulla base di questi principi il Distretto potrà diventare un momento fondamentale della **TRASFORMAZIONE DELLA SCUOLA** da «scuola dello stato» in «scuola della comunità» ed un luogo di **CONFRONTO** dei diversi orientamenti ideali e culturali del Paese.

Sulla scorta di questa visione della società e della scuola i Cristiani traggono il proposito di **COLLABORARE** con tutti coloro, credenti o no, che condividono sinceramente l'ideale di una scuola e di una società capaci di promuovere autentici valori umani.

UN GRUPPO DI GENITORI CRISTIANI

f.to Cicognani Andrea

BIBLIOTECA CIVICA

la mostra

VOGLIAMO ANDARE AVANTI

La mostra «A sempia da Gorla» è piaciuta: l'hanno detto in molti, sono venute a vederla le scuole di altri paesi, gente anche da Busto.

A questo punto la Biblioteca di Gorla Maggiore deve per forza fare di più e meglio.

Però non è facile.

Lasciamo stare problemi tipo: siamo stretti in tre locali dove ormai si scoppia; i soldi sono pochi, ecc.

Il problema vero è un'altro: ed è che la Biblioteca non gode di molta popolarità, si fa fatica a mettere in piedi qualcosa, ci sono le idee, ma non si realizzano perchè sempre le stesse persone non possono fare tutto.

Esempio: gli incontri sulla salute: vengono a parlare magari dottori chiamati anche in TV, si tratta di argomenti di grande importanza e i presenti, se va bene, sono 30-40.

Cosa vuol dire?

La gente la sera, di solito è stanca: preferisce stare a casa, c'è la TV. E poi la gente non ha fiducia: si sentono tante cose, si parla tanto, ma i problemi che ci sono restano: in particolare, per tenerci nel campo della salute, inquinamento e cancro aumentano. E' chiaro: non saremo noi a risolvere i problemi grossi. Ma non possiamo stare chiusi in casa ad aspettare.

Due cose possiamo fare: cercare di vederci chiaro, informandoci; e poi dare il nostro appoggio alle iniziative che mirano a migliorare il tipo di vita che si conduce.

La Biblioteca cerca di fare questo: la mostra, gli incontri hanno questo scopo, come tutte le altre iniziative.

Vogliamo andare avanti: ma non da soli.

Per andare avanti stiamo elaborando un programma che si basa sull'esperienza concreta di quest'anno: s'è visto che le mostre riguardanti la vita di Gorla interessano: allora pensiamo di continuare in questo tipo di iniziative andando a cercare aspetti di Gorla a cui non

si fa caso. Ci sono dipinti sui muri, ad esempio, che vanno scompantando; ci sono fotografie che, raccolte, possono formare una documentazione sulla vita gorlese in questo secolo; abbiamo un dialetto che a poco a poco sembra destinato a morire... E poi pensiamo di fare ricerche sulla vita di oggi a Gorla.

Si tratta di idee: bisogna concretizzarle. Ogni consiglio, ogni aiuto è necessario.

Un settore della popolazione gorlese che pensiamo sia da seguire in modo speciale sono i ragazzi che vanno a scuola. A parte i libri che la Biblioteca prende per loro (ma spesso loro vengono a chiedere proprio quello che non abbiamo), proponiamo di svolgere attività specifiche per questi ragazzi, collaborando con le scuole. Quali attività? Anche per queste abbiamo bisogno del parere e delle idee di chi è interessato alla scuola: genitori, insegnanti, alunni.

Ma è proprio necessario, diranno magari alcuni, fare tante cose? Pensiamo di sì: per un motivo semplice: non vogliamo che Gorla si riduca ad essere un paese-dormitorio, dove, per combinare qualcosa d'interessante bisogna prendere la macchina e andare in «città»; dove la gente si rassegna a ricevere tutto già bell'e fatto (e pagarlo caro). Pensiamo che la gente a Gorla può fare molto per rendere la vita a Gorla migliore, più vera, più completa.

Buttiamo là un'idea: formare un gruppo di «amici della biblioteca». Non vuol dire gente che passa il tempo a leggere. Vuol dire persone che usano la Biblioteca per realizzare qualcosa. Possono essere genitori e insegnanti che vogliono sfruttare la biblioteca per essere più informati e attivi nei problemi della scuola. Lavoratori che vogliono allargare le proprie esperienze e conoscenze. Giovani che vogliono variare il loro solito menù di passatempi, costituire magari dei gruppi di ricerca. Donne che vogliono partecipare in modo concreto ai fatti che riguardano tutti.

Insomma, non fermarci; ma andare avanti in tanti: tutti, se possibile.

la commissione biblioteca

Segretaria Maria Rita Colombo

A.V.I.S. sezione di Gorla Minore

NECESSITA' DI SANGUE «GIOVANE»

La Sezione dell'A.V.I.S. Gorla Minore nella quale fa parte anche Gorla Maggiore come è risaputo è una delle meglio organizzate e genose sezioni vanto della nostra Regione laboriosa.

Tra gli iscritti figura un buon nucleo di giovani donatori sempre pronti alla chiamata per donare il loro sangue in ogni occasione.

Bisogna però riconoscere che la parte più numerosa dei donatori, specie per quanto riguarda gli iscritti di Gorla Maggiore, sono degli anziani. Molti di loro non possono essere chiamati frequentemente, data la loro età. Occorre quindi del «SANGUE GIOVANE» e perciò invitiamo le nuove generazioni ad essere generose, come i loro genitori, e come lo sono sempre in tutte le occasioni in cui necessita il loro aiuto e la loro presenza. Contribuiranno oltre che alla solidarietà umana a rafforzare un'associazione che deve vivere per il bene di tutti.

Ci rivolgiamo quindi ai volenterosi che vogliono aderire all'AVIS di iscriversi, prendendo contatti con la Sezione di Gorla Minore oppure segnalando la loro disponibilità ai giovani Porta Vittorio e Banfi Maurizio di Gorla Maggiore che provvederanno a indicare loro le modalità per una loro chiamata a un contributo veramente doveroso e lodevole.

Oltre al nuovo nucleo di giovani donatori Gorla Maggiore è presente nella sezione con 122 donatori di cui 86 effettivi e 36 emeriti.

E' già un buon numero però anch'io come Consigliere dell'AVIS mi associo all'appello lanciato dal Presidente del gruppo giovanile Sig. Banfi Maurizio per invitare altra gente ad entrare a far parte della nostra Associazione che ha come scopo primario ed unico quello di aiutare coloro che soffrono.

Colgo anche l'occasione per porgere a tutti unitamente a quelli del Presidente Dott. Nicola i miei più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

P.S. - A metà gennaio ci sarà una donazione pubblica nel nostro comune quindi interveniamo numerosi.

A.V.I.S.

Bernasconi Ernesto
Banfi Maurizio

ASSESSORATO ALLA SANITA'

Servizio di Medicina preventiva della prima infanzia

Dott. Santini: Lunedì dalle 14,30 alle 16,30 presso l'ambulatorio delle Scuole Elementari, via Mayer, 1.

Servizio di Medicina Preventiva dell'età scolare	
Scuola Elementare	Medico Dott. Mutti Paramedico G. Paleari lunedì: 8,30-10,30 martedì: 8,30-10,30
Tel. 617.121	Mercoledì: 8,30-13 venerdì: 8,30-10,30 mercoledì: 8,30-13 sabato: 8,30-10,30
Media - Via Volta	lunedì: 10,30-13 venerdì: 10,30-13
Tel. 617.652	Sabato: 10,30-12,30 martedì: 10,30-13 sabato: 10,30-12,30
Materna - V. Cavour	Mercoledì: 14,30-16
Tel. 617.559	venerdì: 14,30-16

Per la reperibilità del personale al di fuori degli orari indicati bisogna rivolgersi agli ambulatori scolastici ove sono affissi gli orari completi di tutto il Consorzio.

Servizio di Prevenzione dei tumori dell'utero

Ostetrica Condotta sig.ra Carla Grassoni: Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17 presso l'Ambulatorio Comunale.

Trasporti

(Macchi Enrico Ass. ai LL.PP.)

Voi tutti certamente sapete quale importanza assume in questo periodo della nostra storia il problema dei trasporti, un grosso problema che incide su tutta l'economia nazionale in qualsiasi settore essa è rappresentata e non solo sull'economia intesa in senso generale della Nazione, ma soprattutto sull'economia che ogni singolo cittadino esercita nella vita di ogni giorno. Tutti o quasi, sanno, per esperienza diretta, quanto costosi oggi muoversi da casa per svolgere qualsiasi attività ed è per questo che il problema deve investire la coscienza di tutti i cittadini non solo sul piano personale, ma soprattutto sul piano della collettività e tutti quindi debbono dare il loro contributo per la soluzione dello stesso. Ma che cosa hanno fatto i vari governi e le varie amministrazioni che si sono succedute per arginare, se non risolvere, un problema di così rilevante portata??? E nel nostro specifico caso che cosa si è fatto e che cosa si farà??? Questo è un po' il quesito a cui tento di dare una risposta.

Già con la precedente Amministrazione il problema era stato affrontato costituendo un Consorzio tra i 6 Comuni della Valle Olona che, con il fallimento della Rimoldi Autotrasporti, sin dallo scorso anno è diventato operativo ed è stato appaltato alla Agesp. di Busto Arsizio la quale per conto dei Comuni ha gestito il servizio che prima la Rimoldi e poi l'AMA faceva. Que-

sta però è storia che ben tutti conoscono, ma quali sono i programmi che le Amministrazioni si sono date per il 1978?

In una riunione dei Sindaci tenutasi pochi giorni or sono è emerso un programma comune che ogni singola Amministrazione si è impegnata a portare avanti e che in linea di massima è così articolato:

Al normale servizio di linea si sono via via aggiunti tutti gli altri possibili servizi che alla data odierna comprendono i servizi scolastici per conto dei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona, servizi piscine ed altri di interesse sociale.

Ciò è stato possibile con l'entrata in servizio di 6 autobus in leasing regionale 77 oltre ai 2 del Leasing regionale '76 che si sono aggiunti ai 9 autobus prelevati dalla ex concessionaria AMA come contropartita del fondo di liquidazione del personale trasferito al Consorzio in base al RDL 148.

Tuttavia il ripianamento della gestione che il Consorzio è tenuto a versare alla Agesp, asu tempo previsto in L. 15.000.000 risulterà superiore sia perchè la gestione Agesp è per alcuni aspetti dispendiosa, sia perchè non consente altre attività remunerative atte a contenere il deficit.

Per ovviare, il Consiglio Direttivo, attento anche ai risultati economici che si ripercuotono sui bilanci Comunali, ritiene opportuno attuare al più presto la gestione mediante Società direttamente controllata.

A guadagno di tempo e con l'intervento di persone designate dai Capi-Gruppo ha pertanto già provveduto a costituire le Alget autolinee in gestione e Turismo s.r.l. intendendo rilevare al più presto le quote per l'80-90% ed offrire le rimanenti ad altro Ente Pubblico. Intende così sviluppare i servizi turistici in libera offerta al pubblico, che soli attraverso un più razionale utilizzo dei mezzi e personale consentono di ridurre il disavanzo e risolvere nel contempo problemi fiscali che altrimenti graverebbero ulteriormente ed in misura determinante sul Bilancio. Il Consorzio darà in comodato alla Società tutti i beni strumentali di cui necessita e, per effetto di apposita convenzione, darà alla società tutte le direttive per i controlli che riterrà utili e determinanti per l'assolvimento dei propri compiti con il vincolo della massima economicità. Si ritiene di poter operare con l'Alget a partire dal 1-1-78 e si è già provveduto a richiedere all'Agesp la amichevole risoluzione della convenzione in tempo utile. Nel 1978 dovranno comunque essere attuate quelle strutture, rimessa ed officina, che sono riproposte dal comodato con l'Agesp e che già dovevano essere in parte realizzate nel 1977 se difficoltà sorte per la disponibilità del terreno non le avessero impedito.

Tenuto conto di quanto sopra esposto si prevedono per il 1978 i seguenti impegni del Consorzio:

Leasing autobus 1976	spesa	gestione	invest.
Leasing autobus 77	10.072.000	5.336.000	5.366.000
Leasing autobus 78	58.120.000	29.060.000	29.060.000
Mutuo da accedere	10.000.000	5.000.000	5.000.000
Spese Amministrazione	5.000.000	4.500.000	500.000
Ricostituzione fondo liquidazione personale	5.000.000	5.000.000	
Fondo riscatto leasing	18.000.000	9.000.000	9.000.000
Deficit di gestione	3.500.000		3.500.000
	10.000.000	10.000.000	
	<u>120.292.000</u>	<u>67.896.000</u>	<u>52.396.000</u>

E' da notare che mentre nel 1976, per effetto della convenzione con l'Agesp il Consorzio avrebbe dovuto erogare la somma di L. 80.000.000 a fondo perso; che nel 1977 il Consorzio erogherà di fatto L. 15.000.000 all'Agesp a fondo perso più L. 34.000.000 per ammortamento avendo acquisito un patrimonio di circa L. 20.000.000; nel 1978 contro una spesa di gestione di circa 68 milioni acquisisce un patrimonio di oltre 52.000.000 ai quali vanno aggiunti i contributi Regionali per investimento di Lire 245.000.000 circa (dei quali 150.500.000 certo + 94.500.000 da ottenere).

Di fatto il Consorzio intende effettuare per il 1978 gli elencati investimenti:

Quota leasing da considerare investimento	L. 39.396.000
Quota autobus ex AMA	L. 9.000.000
Fondo riscatto leasing	L. 3.500.000
Acquisto terreno e spese relative	L. 23.000.000
Costruzione autorimessa, officina, servizi	L. 60.000.000
Impianti	L. 35.000.000
Sede Consorzio	L. 22.000.000
Spese varie impreviste	L. 10.500.000
Totale	L. 402.396.000

Detti fondi verrebbero così

reperiti:	L. 245.000.000
Dai contributi Regionali	L. 105.000.000
Da mutuo	L. 52.396.000
Dai Comuni consorziati	L. 402.396.000

L'onere complessivo a carico dei Comuni per il 1978 che come sopra detto ammonta a L. 120.292.000 verrebbe ripartito (salvo rettifiche per il deficit di linea come sotto

Comune	Percentuale	Spesa 1978	Part. Patrimonio
Fagnano O.	27,580	33.176.534	82.021.816
Olgiate O.	23,692	28.499.581	70.459.060
Gorla Min.	15,350	18.464.822	45.950.286
Marnate	13,255	15.944.704	39.419.840
Solbiate O.	10,320	12.414.134	30.691.268
Gorla Magg.	9,803	11.792.225	29.153.730
	100,00	120.292.000	297.594.000

Ecco questo è un po' quello che l'Amministrazione Comunale intende effettuare per tentare di arginare la complessità di questo gravoso problema. Nel concludere ricordo ai cittadini che è stata anche promossa una

proposta all'Assessorato Regionale ai Trasporti circa un eventuale collegamento con la provincia di Como e più precisamente con Mozzate.

Sul bilancio di previsione per l'anno 1978

Premesso che tutta la legislazione vigente in materia di funzionamento delle Amministrazioni Comunali ravvisa nel bilancio il momento fondamentale della vita comunale, si richiama l'attenzione dei cittadini sul valore del Bilancio di Previsione che rappresenta la estrinsecazione degli obiettivi della programmazione e della realizzazione degli intendimenti programmatici e pertanto, il documento di cui si discorre (che deve essere inteso non soltanto come documento contabile), diventa l'atto tipico di un momento fattivo in cui si compendiano e si manifestano le scelte di una Amministrazione.

In primo luogo è necessario denunciare il fatto che, nonostante gli accordi fra i sei Partiti del luglio scorso, si sia ormai arrivati a metà novembre senza nemmeno conoscere quali saranno le entrate su cui potranno contare le Autonomie Locali nell'anno 1978.

Nel denunciare questo grave ritardo dovuto soprattutto alla lentezza ed alla scarsa volontà che, il Governo in generale ed alcuni Ministri in particolare, hanno di rispettare gli accordi dei sei partiti, si chiede che vengano approntati i provvedimenti che permettano la stesura dei Bilanci per il 1978, provvedimenti che devono contenere: «Misure finanziarie atte a porre termine al perverso sistema dei mutui a pareggio di Bilancio, tali quindi da attribuire agli Enti Locali risorse effettive adeguate per superare il reale scarto esistente fra compiti e mezzi, ed a fronteggiare le nuove funzioni derivanti dalla attuazione della legge 382».

Considerato il grave ritardo nella presentazione di tali misure e materialmente impossibile rispettare il termine di presentazione del Bilancio di Previsione entro la fine di ottobre, proprio in questo momento, in cui termina il periodo transitorio previsto dalla legge tributaria, lasciando così un vuoto al fine di conoscere le reali entrate per l'anno 1978.

In questo stato confusionale è arduo per una amministrazione conciliare la duplice funzione del bilancio e cioè quella di strumento politico capace di evidenziare numericamente la programmazione locale, e di strumento contabile, capace di esprimere in un organico prospetto tutta l'amministrazione finanziaria dell'Ente, prevedendo le Entrate e le Uscite e la loro coordinazione entrate e le Uscite e la loro coordinazione economica e finanziaria.

Per quanto sopraesposto la nostra amministrazione non può che condividere il documento conclusivo del convegno nazionale della Assoc. Nazionale Comuni d'Italia di Viareggio sulla finanza locale, documento che si pubblica a parte.

Nella stesura della bozza di bilancio, che deve diventare strumento per l'elaborazione dello stesso, bisognerà limitarsi alla previsione delle spese essenziali per il funzionamento della macchina comunale e dei servizi (personale, acquisto beni e servizi, interessi, quota capitale, ammortamenti, spese correnti ecc.) tenendo in considerazione che è necessario, nei limiti del possibile, il riequilibrio del rapporto tra entrate e spese, tendendo quindi alla diminuzione del disavanzo economico, essendo impossibile, allo stato attuale, mirare al pareggio.

Non può tuttavia mancare nel nostro Comune l'adeguamento dei servizi alle reali cresciute esigenze e necessità della popolazione. Per il soddisfacimento di queste sono necessarie delle ristrutturazioni e delle

riorganizzazioni dei servizi e degli uffici comunali e, la nostra amministrazione, nella previsione ne tiene conto, avendo una pianta organica del personale adeguata, anche se il D.L. del 17-1-77 non consente la sua graduale attuazione ed a tutt'oggi non si hanno elementi per sapere se la normativa verrà mantenuta anche per l'anno 1978.

Purtroppo, la spesa per i servizi resi dai Comuni è sempre stata spropositata rispetto alle reali possibilità della finanza locale e, a mio modesto parere, per i Comuni più piccoli è necessario che si arrivi alla formazione di consorzi atti allo svolgimento di determinati compiti. Primo fra tutti annovererei il servizio di polizia locale affinché tutti i Comuni abbiano a disposizione delle pattuglie di polizia che possano garantire il servizio richiesto per tutto il giorno e per tutti i giorni. In secondo la formazione di un Ufficio Tecnico capace di coadiuvare, guidare, consigliare ed elaborare il settore urbanistico ed edilizio dei vari Enti; continuando poi con un centro elettro-contabile in grado di sviluppare la contabilità e le tariffe necessarie ai Comuni, e si potrebbe continuare coi servizi socio-sanitari, cioè tutti quei servizi che, per essere qualificanti, hanno bisogno di personale e di materiale qualificato che un Comune singolo non potrà mai permettersi di avere a disposizione.

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONVEGNO NAZIONALE DI VIAREGGIO SULLA FINANZA LOCALE

Il Convegno Nazionale dell'ANCI riunito a Viareggio il 29 settembre/1° ottobre 1977; ribadisce il giudizio positivo sull'accordo programmatico interpartitico, relativo ai problemi della riforma della finanza locale e delle autonomie, confermando l'esigenza di un provvedimento legislativo urgente, che definisca i livelli istituzionali locali, l'ordinamento degli stessi e le relative funzioni; esprime preoccupazione per il persistere della pesante condizione di squilibrio finanziario degli enti locali, che rende indifferibile la rigorosa e immediata adozione dei provvedimenti previsti dagli accordi programmatici;

riafferma le seguenti richieste dell'ANCI, già previste nel documento presentato al Presidente del Consiglio in data 26 settembre 1977;

- 1) - **Provvedimenti immediati per il 1977**
Urgente definizione dei bilanci del 1977 e dei relativi mutui a ripiano, tenendo conto di parametri adeguati all'incremento generale dei costi, pur nel quadro di una politica di rigore e di contenimento della spesa corrente.
Finanziamento dei maggiori oneri per il nuovo contratto dei dipendenti, definito con l'intervento del Governo.
- 2) - Ulteriori finanziamenti per giungere alla copertura dello sbilancio di 1.000 miliardi per le esigenze del 1977 come previsto dall'accordo programmatico.
- 3) - Immediato versamento delle somme relative all'aumento delle "entrate sostitutive" stabilito con legge 8 agosto '77, n. 547, e degli arretrati di cui al DPR 2-1-1976, n. 17 ed alla legge 638/1976.
- 4) - Pronta attuazione delle misure stabilite nella legge di conversione del "decreto Stammati", e in specie definizione ed erogazione dei mutui residui per l'integrazione dei bilanci 1973-1976, provvedendo subito ad anticipazioni di circa 1.000 miliardi per fronteggiare

le inderogabili richieste dei fornitori e, in particolare, erogazione delle anticipazioni previste sui disavanzi delle Aziende Municipalizzate di trasporto.

5) - Definizione e finanziamento dei mutui integrativi per i maggiori oneri derivanti dal precedente contratto per il personale nei casi in cui tali oneri non siano stati considerati nei mutui autorizzati a pareggio dei bilanci.

6) - Sospensione e proroga delle "operazioni di compensazione" che vengono effettuate dallo Stato sulle somme spettanti agli enti locali per le "entrate sostitutive" e per le anticipazioni della Cassa DD.PP. per i mutui 1977.

7) - Istruzioni alle Intendenze di finanza al fine di rimuovere gli ostacoli che vengono frapposti al rilascio, da parte degli enti, di delegazioni per mutui sulle entrate che dovranno essere attribuite ai Comuni e Province a partire dal 1° gennaio 1978.

II - Provvedimenti per il 1978

1) - I provvedimenti per i bilanci del 1978 devono caratterizzarsi non più come provvedimenti-tampone, ma come primo capitolo dei provvedimenti di riforma e organico passaggio all'assetto definitivo, da varare secondo le linee indicate dall'accordo programmatico. Pertanto essi devono contenere misure finanziarie atte a porre a termine al perverso sistema dei mutui a pareggio e tali, quindi, da attribuire agli enti locali (tra entrate proprie e derivate) risorse effettive adeguate per superare il reale scarto esistente tra compiti e mezzi ed a fronteggiare le nuove funzioni derivanti dalla attuazione della legge 382.

Componenti essenziali di tali provvedimenti dovranno essere:

a) il consolidamento della situazione debitoria, con l'assunzione a carico dello Stato, come previsto dall'accordo programmatico di una quota pari al 50%;

trasporti, come previsto sia nell'accordo programmatico sia nella legge di conversione del "decreto Stammati".

c) misure finanziarie e creditizie per agevolare gli investimenti più urgenti in connessione anche alle esigenze della ripresa economica;

2) - Congruì termini per la deliberazione dei bilanci 1978 da parte degli Enti locali in rapporto ai tempi di definizione dei relativi provvedimenti legislativi.

3) - Predisposizione di misure atte a fronteggiare il finanziamento dei disavanzi di amministrazione che saranno accolti a norma dell'art. 9 ter della legge di conversione del "decreto Stammati".

Prende atto dell'impegno già assunto dal Governo di provvedere urgentemente alla definizione dei bilanci comunali e delle erogazioni dei relativi mutui per il 1977, previa integrale copertura delle spese degli Enti locali di complessivi 11.000 miliardi.

Approvando la relazione del Presidente, Sen. Camillo Ripamonti

chiede

- 1) - che vengano predisposti i già chiesti provvedimenti relativi al 1977 e al '78;
- 2) - che quanto prima venga attribuita, nel quadro di una gestione unitaria della finanza pubblica, una limitata cap-

segue

continuaz. PREV. BILANCIO 1976

3) - città impositiva agli Enti locali, che fornisca orientativamente un gettito di lire 1.500 miliardi annuo attraverso l'attribuzione a favore dei comuni di una imposta su terreni; l'INVM e delimitata in sostituzione dell'INVM e dell'ILOR, ovvero di altra entrata aggiuntiva equivalente; e che venga disciplinata la regolamentazione di forme di copertura dei costi dei servizi sociali; - che il Governo presenti con assoluta urgenza un disegno di legge sulla riforma della finanza locale ispirata alle seguenti linee-guida:

- a) autogoverno finanziario degli Enti locali nel pieno rispetto delle autonomie e nell'ambito dell'unità della finanza pubblica;
- b) previsione di un obbligatorio equi-

librio finanziario dei Comuni attraverso un doppio flusso separato di entrate: quello di finanza derivata (discendente da una partecipazione alle entrate globali dello Stato) e quelle dirette, (cosiddette entrate proprie), fermo restando che la finanza derivata deve essere articolata su due fondi; quello della copertura delle spese normali e quello degli investimenti, ripartiti in base a parametri certi stabiliti dalla legge e con correttivi perequativi a favore di Enti locali delle zone economicamente depresse e particolarmente del Mezzogiorno;

- c) contenimento e qualificazione della spesa pubblica, chiara articolazione contabile in armonia ai criteri della legge sulla contabilità regionale, programmazione pluriennale delle

entrate e delle spese, bilanci annuali di cassa e snellimento dei controlli; d) partecipazione incisiva degli Enti locali alla lotta contro l'evasione, con la predisposizione di opportune forme per realizzare l'effettivo diritto all'informazione sulle varie posizioni tributarie.

A tale proposito

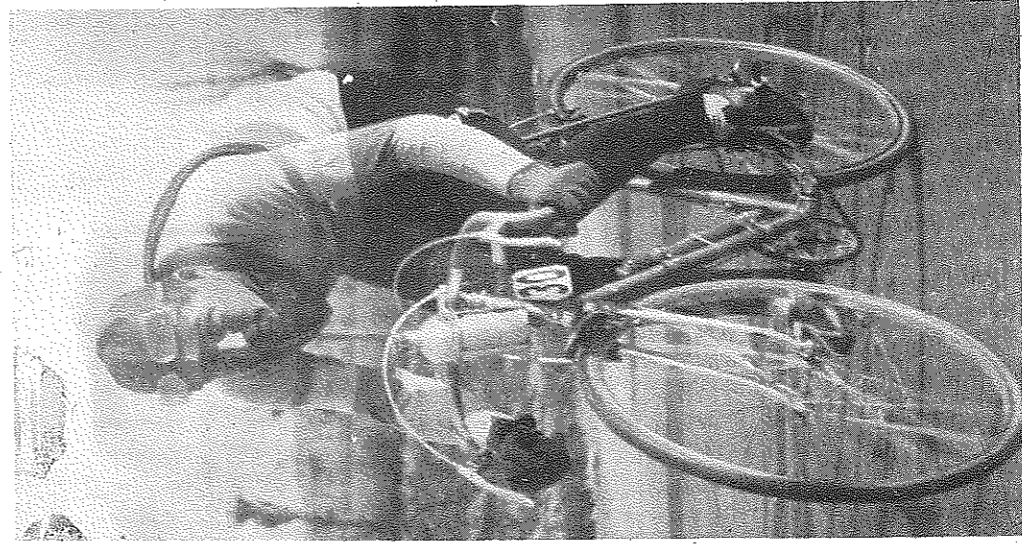
Il Convegno impegna l'Esecutivo dell'Associazione a predisporre con urgenza un progetto di regolamento per il funzionamento dei Consigli tributari al fine di assicurare la necessaria omogeneità nella attuazione di questo organismo.

Il Convegno, infine, sottolinea l'opportunità di dare attuazione all'impegno assunto di assicurare una consultazione costante e sistematica sui problemi della finanza locale e la riforma delle autonomie tra l'ANCI e il Governo.

Banfi Ubaldo

SPORT

il gruppo cicloturistico della "SEVERINO CANAVESI"



Sorto per iniziativa di un gruppo di appassionati, ed al suo primo anno di attività, il gruppo cicloturistico della S. CANAVESI è divenuto il sodalizio più importante di tutto il settore cicloturistico della società, come dimostra l'ottimo piazzamento al campionato provinciale varesino di categoria, il «bianco-celeste» si sono infatti classificati al 5° posto, aggiudicandosi il Trofeo «Madonna del Brinzio» arrivando primi davanti a 15 agguerrite squadre del varesotto.

Conclusa la prima stagione di vita, è quindi giunto, per la Soc. S. CANAVESI - Settore ENALISTICO - il tempo del bilancio consuntivo, un bilancio che non può che essere definito lusinghiero.

Al sodalizio sono iscritti 30 cicloturisti che hanno preso parte agli appuntamenti più importanti dell'anno agonistico, ottenendo tra l'altro un ottimo piazzamento al campionato italiano.

Questi veri amatori delle due ruote hanno dato battaglia ad un interessante campionato sociale, svoltosi in una tiepida mattinata domenicale, su una distanza di 16 km., a coppie, contro il tempo, sottoponendo i muscoli ad un notevole sforzo, in quanto irrigiditi dall'inattività autunnale, concludendo il difficile percorso sfiorando i 40 km/h. Al primo posto l'affiatata coppia SIMEONI-BANFI Maurizio, che si sono lasciati alle spalle nientemeno che i popolariissimi ex del professionismo S. CANAVESI e GROLI Angelo.

Stile Tipico di

S. CANAVESI

Negli anni delle sue glorie

CAMPIONE D'ITALIA PROFESSIONISTI

anno 1945

la Società, il sig. COLOMBO Mario, brillante vincitore, con 180 punti, seguito dal sig. PIGNI Girardo, 170 punti, e dall'insuperabile oramai non più giovane sig. COLOMBO Cesare, con 150 punti.

Senza adattarsi sugli allori, la S. CANAVESI si è messa all'opera per il nuovo tentativo, onde presentarsi al via della nuova stagione con un numero maggiore di cicloturisti e migliorare così i già ottimi risultati che hanno portato ad essere questa società uno dei gruppi più forti del varesotto.

Giovanni Fardelli

AVVISO

La Soc. S. CANAVESI porta a conoscenza dei soci e simpatizzanti che domenica 4 dicembre p.v. si terrà presso il Ristorante Aurora, in Via Garibaldi, il pranzo sociale. Alla manifestazione interverranno i professionisti Giuseppe SARONNI, Arnaldo CAVERZASI, ed altri ex del ciclismo nazionale.

Le adesioni si ricevono presso il Ristorante Aurora, Bar Longoni, Bar Sport e Bar Grand Prix, Bar Baffo.

società cestistica **''gorlese''**

Via Roma 4 - Palestra di Via Volta
21050 GORLA MAGGIORE

Il Consiglio Direttivo in carica della Società Cestistica Gorlese porge pubblicamente un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, fin dal lontano 1951, a dar vita a questo meraviglioso sport della pallacanestro nel nostro piccolo paese.

Si ringraziano tutti coloro che hanno vestito i gloriosi colori della Società Cestistica Gorlese e buonissimi gli atleti Puricelli Mauro, Toscani Fabio e Caldiroli Daniele, passati in questa stagione ad altri sodalizi.

Si ringraziano tutti i giocatori che attualmente sono impegnati nei campionati regionali (Promozione - Juniores - Ragazzi), si ringraziano gli allenatori, che non hanno gloria, ma solo sacrificio di tempo e di impegno e, si ringraziano tutti quei ragazzini che nell'attesa di essere un giorno atleti, si impegnano nell'imparare l'arte dello sport della pallacanestro.

A prescindere dal fatto che il basket è uno degli sport formativi più completi, la nostra società ha sempre cercato di dare alla popolazione una partecipazione attiva per i giovani del luogo, ed una partecipazione viva e tangibile agli appassionati meno giovani che hanno, ed hanno avuto, a disposizione, propri colori sociali da sostenere.

Infine non possiamo mancare di ringraziare tutti coloro che hanno voluto, e vorranno, contribuire tangibilmente al sostegno delle spese che si incontrano nel corso dell'attività sportiva.

Il Consiglio Direttivo

e ancora:

Girola Piermario, Banfi Fortunato, Negramandi Giuseppe, Grignani Giuseppe, Ca-

elenco dei sostenitori

Comune di Gorla Maggiore
Fior Pietro

Comerio Tomaso
Larsa di Luoni Angelo
Manif. F.lli Dell'Acqua
Simioni Sergio
Zerini Valerio

Dell'Acqua Guido & F.
Demilitani Carlo

Citèsse - Fagnano Olona
Metanodotti Prealpini
Scandroglio - Calvenzani

Porta Silvano
Saporiti Roberto

Pigni Tomaso

Albertini Giovanni

Pegorin Alfredo

Gusmeroli Martino

Aldizio Franco

Marinoni Ambrogio

Albè F.lli

Uboldi Daniele

Lovati Mariano

Terzi Battista

Banfi Adriano

Lampugnani Adelfo

Menarbin Ivano

Zerini Giuseppe

Macchi Corrado

Genocchi Eugenio

Stellini Giuseppe

Petruzzi Giuseppe

Castiglioni Emilio

Dinato Ernesto

Pigni Arnaldo

Fusè Nunzio

Salmoiraghi F.lli

Calvenzani Giuseppina

Pigni Augusto

Banfi Antonio

Bar Ristorante Dina

Bertolani Imo

Caprioli Enrico

Caironi Giuditta

Giani Giovanni

Dormeletti Nazzareno

Landoni Mario

Luoni Teresina

Per contributi annuali
Lattoniere

Mobili

Confazione borse Prestige

Ind. Tessuti tecnici arredamento

Commercio materiale edile

Pezzami per pulizia

Fabbrica dischi tela

Commercio ittico

Candeggio tintoria stamperia

ora Erogasmet - gas metano

Elettrodomestici

Alimentari

Commercio abbigliamento

Alimentari

Abbigliamento

Falegnameria

Garage elettrauto

Prodotti pulitura metalli

Tappeziere - imbienchino

Merceria

Tessitura

Foto - ottica

Idraulica

Tessitura

Parrucchiere

Fruttivendolo

Lavorazione Materie Tessili

Alimentari

Ambulante merceria

Assicuratore

Vini e liquori

Falegnameria

Vini e liquori

Ferramenta

Negozio ferramenta

Macelleria

Cartoleria

Litocartotecnica

Fabbrica Pantofole

Ristorante

Parrucchiere

Alimentari

Fiorista

Sartoria

Garage

Bar Mazzini

Merceria

prioli Piero - Marnate, Montani Teresio,
Banfi Peppino, Banfi Mariano, Caprioli To-

maso, Codoro Giuliano, Girola Luigino, Izzo Vincenzo, Fusè Egidio.

calcio 3^a categoria GRAND PRIX

CALCIO 3^a CATEGORIA

A.S.C. Olgiatese - F.C. Grand Prix 3-2

F.C. Grand Prix - F.C.O. Arnate 1-2

G.S. Nizzolinese - F.C. Grand Prix 1-1

F.C. Grand Prix - U.S. Crenese 3-0

F.C. Grand Prix - G.S.C. Macma 1-1

S.S.F.O. Ferno - F.C. Grand Prix 3-2

F.C. Grand Prix - G.S. Enal Villa 0-2

F.C. Grand Prix - Juventus S. Anna 1-1

Mancano due partite al termine del girone di andata del campionato di calcio F.I.G.C. 3^a categoria; la squadra del FOOTBALL CLUB GRAND PRIX di Gorla Maggiore deve affrontare la capolista U.S. Monatese per poi concludere contro la S.S. Cascinetta di Gallarate. Ora se guardiamo la classifica c'è ben poco da dire: i risultati parlano chiaro. Tutto questo però ha bisogno di un esame approfondito, l'inesperienza ed il fattore emotivo hanno influito senz'altro perchè dob-

biamo tener presente che i 3/4 della squadra è formato da giocatori che non hanno mai giocato in campionati a squadre di 11 giocatori. Un altro fattore, IMPORTANTISSIMO, è che non potendo sviluppare un tipo di gioco d'assieeme durante l'allenamento, per mancanza di un campo regolamentare nel nostro paese, ci si deve affidare ai consigli tecnici teorici e principalmente alle inventive dei singoli.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri, giocatori e sostenitori che veramente si stanno impegnando in modo esemplare. Qualcuno si domanderà perchè, se i risultati non sono eccellenti. Certamente queste persone non sono coloro che ci seguono ed hanno avuto modo di vedere i progressi fatti in questi 3 mesi di attività. La squadra gioca bene, migliora di domenica in domenica, purtroppo una buona dose di sfortuna e, oserei dire, la mancanza di quella ferrea convinzione nei propri mezzi, hanno fatto sì che alcune partite siano terminate in malo modo.

Lettere al "Periodico della Comunità"

a proposito di D.C.

Molto spesso accade che il significato di un termine venga deformato nel linguaggio comune.

Ad esempio il termine «Sportivo», anziché indicare colui che pratica uno sport, viene comunemente usato come sinonimo di chi si interessa di sport.

Così il popolo italiano riconosciuto fra i più sportivi, ha un rapporto fra praticanti attivamente lo sport e numero di abitanti, molto basso.

A porre parzialmente rimedio a questa mancanza, fortunatamente, interviene il multiforme ingegno italiano partorendo in continuazione nuovi sports, meno convenzionali di quelli conosciuti, ma che sembrano trovare maggiore partecipazione.

Si può citare a questo proposito il «sorpasso in terza fila con corna», la «raccomandazione sciogli dubbio», la «esportazione di capitali per migliorare la bilancia dei pagamenti... Svizzerà», la «evasione delle tasse», e così via.

In questi ultimi tempi il gruppo D.C. della comunità di Gorla ha rispolverato, e bisogna riconoscere con ottimi risultati, una vecchia disciplina sportiva che, malauguratamente per gli amici democristiani, non fa parte delle discipline olimpiche: l'arte di arrampicarsi sui vetri.

La caratteristica che accomuna questa disciplina alle precedenti, è la libertà di praticarlo impunemente; la caratteristica che la differenzia è la palestra: possibilità di farlo in ogni luogo e su ogni argomento, non ultimo durante i consigli comunali.

Esempio significativo di tale abilità si è avuto quando il capo gruppo D.C. ha preso la parola durante il consiglio comunale del 31-9-77, per far conoscere la posizione del suo gruppo rispetto al PEEP: ci si aspettava che scoppiasse in una sonora risata tanto era grave il misfatto commesso da Unità Popolare, e palesemente assurda la protesta di assicurare una casa decente a tutti.

Invece, l'imprevedibilità è spesso segno di vitalità, il capo gruppo D.C. con un tono lapidario sussultorio da consumato professionista, precisava che il suo partito era contro l'esproprio di terreni accumulati in anni di duro lavoro, e che il piano di edilizia popolare che gli amministratori di sinistra cercavano «furtivamente» di far passare, altro non era se non un piano faonico ed anacronistico.

Insomma unità popolare aveva preso come si suol dire «la vacca per le palle».

Il gruppo D.C., oscurando di colpo la fama secolare del Macchiavelli, si guardava bene dal valutare ed illustrare gli aspetti sociali del piano, preferendo sottolineare ed alimentare l'ira di quei cittadini che si vedevano lesi da un provvedimento che aveva come base l'interesse della comunità al disopra dell'interesse del singolo.

Finalmente il pubblico presente poteva tirare un sospiro di sollievo (peccato che non c'erano i baraccati, i disoccupati o sotto occupati, gli emarginati) consapevole che la D.C. ancora una volta, con la prontezza che la contraddistingue, si ergeva a difesa della libertà denunciando i misfatti della sinistra tesi a migliorare le condizioni delle classi meno abbienti.

Il capo gruppo D.C. nella sua magistrale esposizione, oltre a non dire cosa proponeva di fare dopo aver detto quello che non vorrebbe fare, precisava, per i non documentati e per coloro che non erano ancora nati quando già lui... che del resto il piano PEEP (in quanto attuazione della legge 167 del 1962) era già stato varato dalla Amministrazione democristiana.

Conoscendo la D.C. personalmente mi sarei meravigliato del contrario!

E poi... non sono forse democristiani molti altri «piani» come il piano per la riforma scolastica, il piano per la riforma sanitaria, il piano per lo sviluppo del Mezzogiorno, ecc.?

Piani puntualmente attuati dalla D.C..

Ricordando un articolo di Fortebraccio per il possibile equivoco sul significato della parola «Lira», mi assale il dubbio che i democristiani credano ancora, in buona fede ovviamente, che

il «piano» sia solo uno strumento musicale, con questa sola caratteristica: una volta suonato anziché chiudere la tastiera lo si ricopre ed accantona. Poi lo si lascia lì, e quando qualche D.C. viene preso dalla voglia struggente di un po' di musica, ne prende un altro con destrezza e suona: così quasi senza volerlo la D.C. a distanza di tempo si ritrova molti piani «attuati».

Stiano pure tranquilli i cittadini gorlesi ed italiani: nessun sopruso verrà perpetrato ai danni del popolo finché ci sarà la D.C. a lottare contro i soprusi e per l'affermazione di una società più giusta: ove ognuno possa avere una casa senza per questo sciupare una vita, ove l'ambiguità e la strumentalizzazione lascino il posto al miglior spirito di collaborazione, ove tutti paghino le tasse e non solo i lavoratori dipendenti, ove il lavoro di molti non ingrassi pochi ma vada a beneficio della «società».

Ecco: solo conoscendo il vero significato del termine «società», si può capire come l'unica alternativa per sistemare definitivamente i problemi della classe lavoratrice, sia ingrossare le file della gloriosa «D.C.».

O NO?!!!

"blaterare,"

C'era una volta un segretario di una sezione D.C. che preso da un improvviso quanto insolito raptus, si mise a scrivere un articolo politico per il giornale della sua comunità.

E tanto feconda fu la vena creativa e scorrevole la penna, che per affermare il suo credo politico finì per scrivere che gli avversari politici avevano a lungo «blaterato» (beata la sincerità). Poiché blaterare significa «cianciare fastidiosamente, vedi Zingarelli edizione gennaio 1963, subito si accese una accanita disputa fra i componenti la comunità che di fatto si divise in due fazioni: la prima asseriva che il termine incriminato era stato pensato e appropriatamente scritto, la seconda era convinta che lo scrivere tale termine era stato un errore dettato dall'eccessivo zelo del malcapitato segretario D.C..

Dopo accese quanto infruttuose discussioni, le due fazioni si accordarono sul far intervenire un giudice disinteressato il cui giudizio imparziale avrebbe ristabilito la pace turbata e ridato sonno ai cittadini.

Il giudice, dopo avere attentamente vagliato i fatti, emise un verdetto di assoluzione per insufficienza di prove motivato da due ordini di fattori:

- 1) La buona istruzione dell'imputato faceva pensare che il vero significato di blaterare fosse a lui noto, per cui la condanna.
- 2) D'altra parte essendo la democrazia ed il pluralismo, cardini fondamentali della dottrina D.C., si era portati a supporre che nessun democristiano non avrebbe mai definito cianciare fastidioso le parole degli avversari politici, se non per ignoranza oggettiva, per cui assoluzione.

Strana particolarità del verdetto fu una postilla che il salomonico giudice volle aggiungere al fine di placare gli animi tanto accesi: l'imputato avrebbe dovuto frequentare un corso accelerato di buona educazione o di lingua italiana, a libera scelta.

Naturalmente ogni riferimento a persone o fatti è puramente... voluto!

A proposito di urbanistica

Gorla Maggiore, 10 novembre 1977

Considerato che mi viene data la possibilità, tramite il «Giornale della Comunità» di esprimermi democraticamente, colgo l'occasione per oppormi all'Amministrazione popolare del paese, in merito al ritardato sviluppo del PIANO REGOLATORE.

Sulla PREALPINA del 22 settembre 1977, un cittadino gorlese di cui non conosco il nome, faceva notare che questo ritardo è dovuto principalmente ad «una macchina mossa in maniera burocratica ed alimentata da uno scarso carburante». Sulla PREALPINA del giorno 29 settembre 1977 appariva la risposta del Sindaco a questo cittadino, risposta che giudicherei non giustificata, in quanto i fatti danno tuttora ragione all'anonimo.

E' troppo semplice nascondersi o trovare scuse dietro il velo della legge, o meglio ancora starsene ancorati alla poltrona in attesa che qualcosa succeda.

Uno dei doveri fondamentali che l'attuale amministrazione si era prefissa nella propria campagna elettorale (anno 1975) era quello di elaborare un piano regolatore, illudendo da allora fino ad oggi i cittadini, seppure simpatizzanti alla stessa Amministrazione.

risposta a FARDELLI

Caro Fardelli,

dici bene che ti viene data la possibilità di esprimerti democraticamente, e cogli l'occasione per opporli all'A.C. Viva il dissenso, anche contro di noi!

Attenzione però: che non si getti via, con l'acqua del bagno, anche il bambino, così per pura sbadataggine.

I nazisti avevano come componente della loro etica la distruzione della parola, la distruzione dei libri (li bruciavano) la distruzione della legge.

Mi pare, scusa la franchezza, di aver parlato con te più di una volta, sempre inutilmente. Perché ci si possa capire occorre che si parli un linguaggio comune, alle parti comprensibile. Per capirsi, bisogna mentalmente avvicinarsi. Io capisco le tue preoccupazioni di cittadino che vede assottigliarsi la fetta dei propri risparmi per i tassi che affliggono le nostre finanze, ma su quella barca ci siamo tutti, non ci sei solo tu preoccupato di dover fare la casa. Ma tu capisci me e gli altri amministratori preoccupati di dare degli assetti stabili, delle soluzioni durature ai problemi di tutti i cittadini? Il tuo problema va visto nell'ottica generale, oltre che in alcune questioni particolari che non è da galateo tirar fuori ora qui.

Assessorato alla Sanità ECA

SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI

Tutti coloro che intendono usufruire del soggiorno devono prenotarsi presso gli uffici comunali entro il giorno 20 Gennaio 1978 dalle ore 9 alle ore 12.

Le prenotazioni sono aperte a tutti coloro che godono di una pensione:

- di VECCHIAIA
- di INVALIDITA'
- per i SUPERSTITI
- SOCIALE - COLDIRETTI ed ALTRE
- CHI NON GODE ALCUNA PENSIONE, PURCHE' ABBIA COMPIUTO GLI ANNI 60

L'invio in soggiorno climatico verrà effettuato nel MESE di APRILE per un periodo di 15 GIORNI, presso gli alberghi messi a disposizione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di SPOTORNO (SV).

La quota di partecipazione è fissata in un contributo pari al 50% della pensione mensile goduta alla data dell'invio in soggiorno. Si precisa che la QUOTA COMPLETA DI SOGGIORNO E' DI

Sappiamo benissimo che la crisi edilizia nazionale è in stato di stasi, dovuto anche all'accavallamento di nuove leggi, però nulla vale se si sta solo a guardare.

Una via d'uscita sono i PIANI ATTUATIVI; perchè non vengono elaborati? cosa si aspetta a metterli in atto?

L'unica risposta avuta in merito dal Sig. Sindaco sono tante e buone parole ed un temporeggiamento che ormai prosegue da anni; ci si può immaginare come questo stato di cose compensi i sacrifici di molti cittadini che intendono realizzare il sogno di una casa propria.

Parecchie parole avrei da spendere contro il comportamento di questa Amministrazione ma preferisco concludere questo breve sfogo personale augurandomi ed augurando a Gorla Maggiore che finalmente si possano vedere realizzati questi attesissimi PIANI ATTUATIVI.

Giovanni Fardelli

N.B.: Gradirei ricevere risposta a questa mia da parte del Sindaco o dall'Assessore all'Urbanistica, in uno dei prossimi numeri del «Giornale della Comunità».

Non mi pare giusto che tu dica che noi stiamo ad attendere, e che non sia giusto ciò che tu dici lo dimostra la nostra quotidiana presenza in comune per ore. Del resto, se aspettiamo ancora le normative regionali in applicazione della Legge Bucalossi, mi pare che ciò sia dovuto al fatto che la stessa Bucalossi stabilisca delle competenze e che i comuni non possono scavalcare le Regioni.

Perchè stiamo ancora aspettando a pubblicare il PRG?

Mi pare evidente che il PRG debba essere presentato dopo il Programma pluriennale di Attuazione (diverso dai Piani Attuativi), unica condizione perchè si possa ora far costruire. I Piani Attuativi poi sono il momento di attuazione del Programma pluriennale ed è compito dei cittadini che vogliono costruire, farli redigere.

I tempi sono legati, direi, ad operazioni di natura matematica: non si può far sì che 'c' sia prima di 'a'. Dici bene ancora in fondo che il tuo è uno sfogo e, come tale, lo accetto da amico. Però, prima di scrivere (magari anonimamente anche alla "Prealpina") vedi di documentarti in modo più preciso e soprattutto di vedere il "tuo" non solo come "tuo", ma come parte di un tutto più grande.

con amicizia Gianpiero Mari

COMUNICAZIONI

L. 110.000. Tale quota è comprensiva di pensione completa giornaliera e di una serie di manifestazioni messe a disposizione dell'Ente Locale.

E' possibile portare con sé anche bambini che, se inferiori ai 6 anni, pagheranno una quota di L. 77.000.

All'atto dell'iscrizione portare il libretto della mutua.
Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici comunali.

L'Assessore alla Sanità
Millefanti Alessandro

Assessorato ai Lavori Pubblici

Si invitano tutti i cittadini che intendono fornire suggerimenti in merito alla viabilità, dopo la nuova sistemazione di segnaletica sia orizzontale che verticale, a voler presentare le loro osservazioni all'Assessorato di competenza che vaglierà e ne terrà debitamente conto.

Ass. LL.PP. Macchi Enrico